

ABBONAMENTI

Anno L. 60 Semestre L. 30 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70 Abbonati beneficati L. 100

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 12 - Udine - Telef. 2.62

il Friuli quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 3, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità eccasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

La correttezza della P. S. a Treviso

I giornali recano che chi aprì ai fascisti la porta degli uffici del Piave... l'ufficiale di cavalleria che vi comandava la difesa, e che parte dei militari erano senza cartucce.

Telegramma violentissimo a don Sturzo dei bianchi trevigiani

Le organizzazioni popolari di Treviso hanno spedito il seguente telegramma a don Sturzo: «In nome del popolo italiano...»

Con linguaggio più temperato abbiamo espresso anche noi, ieri, alcune delle nostre opinioni nel telegramma. Nò ci pareva recedere dal punto di vista...

Il Friuli centro irradiatore della riforma musicale sacra in Italia

Un po' di intermittenza nella continuazione di queste note non avrà soverchiamente nociuto. Finora ho parlato dell'ab. Candotti, la figura di Jacopo Tomadini essendo emersa solo di riflesso.

Non mi resta che dire poche cose riguardanti il Tomadini, quelle cose che lo riguardano come riformatore della musica sacra, e anche su ciò mi limiterò a quelle meno note e maggiormente interessanti.

Credo opportuno qui notare che le lettere del Tomadini, pur essendo scritte in buona lingua, sono molto inferiori, in quanto allo stile, a quelle del Candotti; del resto è noto che costui aveva una stoffa invidiabile di letterato, tanto che si leggono con piacere i suoi versi sciolti di classica fattura e si sa che scriveva in greco così correntemente come noi scriviamo in italiano.

Trascuro alcune lettere primitive, pur interessanti, mi porto nel decennio dal 1870 al 1880. I germi gettati a larghe mani dal Candotti e dal Tomadini fecero frutto ed era già il tempo di pensare ad una azione più vasta e concreta. Già all'estero erano da tempo sorti periodici di musica sacra; in Italia invece non si era fatto nulla in proposito. Fu don Guerrino Amelli che con l'aiuto e la protezione di pochi mecenati, come dice uno storico della Musica Sacra, il 15 maggio 1877 fondò in Milano il periodico «Musica Sacra», con otto pagine di testo e con dispense di Musica sia vocale che per organo.

Che Tomadini fosse tra questi pochi mecenati è fuori dubbio, già che da allora comincia tra lui e l'Amelli una corrispondenza continua. Anzi si può dire che Tomadini fosse il braccio destro o, meglio, il consigliere dell'Amelli.

Infatti è il Tomadini che con l'amico sacerdote firma la circolare di presentazione del Periodico e del Repertorio di Musica ammesso, è il Tomadini che dà il giudizio sull'ammmissibilità o meno delle composizioni che devono venire date alla luce.

Ed è sorprendente come l'abate di Cividale, così remissivo e dolce di carattere, scarti con termini crudi e senza riguardi la musica e talvolta rimbrotti l'Amelli per la sua manica troppo larga. «Vidi,

stro della Marina la sistemazione della piccola insenatura che sta a sud est dell'isola di fronte alla baia di Valona, e che mediante questi lavori diverrà un sicuro rifugio per il nostro naviglio sottile. I lavori sono già in corso.

A Saseno, dove esiste un impianto radiotelegrafico, staziona ora un caccia della nostra Marina. Per comprendere l'importanza di questa base, basta considerare che essa domina l'entrata a Valona e che da Brindisi i nostri caccia possono giungervi in 4 ore di navigazione. La parte superiore dell'isolotto, dominante tutto il mare circostante, è destinata ad essere munita di artiglieria.

Il Principe del Giappone dal Papa

ROMA, 15. — Oggi nel pomeriggio il principe ereditario del Giappone partendo dalla sede dell'ambasciata giapponese presso il Quirinale si è recato in Vaticano per essere ricevuto dal Pontefice, accompagnato dallo zio principe Kanin, dal suo aiutante e dai componenti il seguito.

Il Principe è stato ricevuto solennemente con gli onori dovuti al suo grado.

Introdotta nello studio del Pontefice si è trattenuto con lui a colloquio circa un quarto d'ora, quindi gli ha presentato lo zio ed il seguito e gli ha offerto un vaso d'argento finemente cesellato.

Il Papa ha contraccambiato il dono con un mosaico rappresentante la facciata di S. Pietro. Al principe Kanin il Pontefice ha donato un altro mosaico raffigurante un costume romano.

Terminata l'adunanza pontificia il Principe ed il seguito si sono recati nella sala del concistoro ove ha avuto luogo lo scambio di onorificenze.

Il principe si è recato poi a far visita al cardinale Segretario di Stato. Dopo un breve colloquio il principe ha presentato il seguito al cardinale che a sua volta ha presentato i componenti il corpo diplomatico presso la Sede che era riunito nel salone detto delle congregazioni. Il principe ha poi visitato minutamente la basilica di S. Pietro. Alla sua uscita è stato vivamente acclamato dalla folla.

Dante commemorato a Berna

BERNA, 15. — Ieri si è avuta all'università una imponente cerimonia per la commemorazione del sesto centenario dantesco alla quale assisteva il consigliere federale on. Motta, il ministro d'Italia con il personale della legazione, e i rappresentanti delle autorità svizzere e una folla di personalità.

Il perfetto Jaberch ha tessuto un applauditissima conferenza sulla vita, sulla scienza e sul patriottismo di Dante. Quindi improvvisamente l'on. Motta si è alzato e ha detto in italiano un canto della divina commedia — quello del conte Ugolino —. Il simpatico gesto dell'on. Motta ha sollevato una viva emozione ed ha raccolto caldissime approvazioni.

Un miliardo di alcoolici in mare

LONDRA, 16. — Liquori di ogni sorta, buoni e cattivi, per un valore complessivo di 50 milioni di dollari, cioè di tre miliardi di lire al cambio attuale, stanno per essere caricati su chiatte, rimorchiate al largo di New York e gettati in mare. Si tratta di liquori sequestrati in applicazione della legge proibizionista.

La maggiore curiosità sta negli strani recipienti nei quali i liquori erano stati simulati. Ve ne sono d'ogni sorta, dalla penna stilografica al bastone da passeggio a serbatoio, alle biciclette, ai carrozzoni per bambini, alle automobili di lusso, ecc.

Vescovo polacco liberato dai bolscevichi

VARSAVIA, 14. — E' arrivato il vescovo di Minsk Mons. Sigismondo Lonskizk prigioniero finora dei bolscevichi ricevuto entusiasticamente da tutte le autorità. A riceverlo era anche Mons. Pellegrinetti per la Nunziatura. La stampata l'opera caritatevole del Vescovo finalmente liberato.

Nell'80 si tenne ad Arezzo il famoso congresso sul canto gregoriano. Il Tomadini naturalmente vi doveva tenere il primo posto ed a lui infatti fu affidata la risoluzione di cinque quesiti, dei quali diede risposta solo a quattro, risposta che attende l'onore delle stampe, già che sono di grande vantaggio per gli studiosi ancor oggi. I cinque quesiti sono i seguenti:

- 1) Se liturgicamente sia lecito accompagnare il canto fermo con l'organo;
2) Se sia da usarsi l'armonia moderna o meno;
3) In caso affermativo quali siano i principi da fissarsi circa la determinazione di quest'armonia;
4) Se siano da ammettersi le note di passaggio e le dissonanze;
5) Se ogni tono ecclesiastico possa essere caratterizzato da armonia speciale - analoga ai toni maggiori e minori moderni.

Da notarsi che il Congresso di Arezzo fu di un'importanza veramente mondiale, cui i più dotti musicisti convennero da ogni parte e che era destinato ad accendere la gran fiamma che in seguito doveva illuminare ben dieci secoli di storia musicale, ed aprire la via a nuovi e sempre più vasti orizzonti.

Nel 1881 il Tomadini scrive una lettera all'Amelli che è di peculiare importanza per la musica sotto l'aspetto del carattere liturgico e che mostra come il Tomadini spesso sposare il gusto artistico alle esigenze del carattere ecclesiastico della divina arte. Avendo egli scritto per un «Miserere» degli «a solo» ed essendo stati questi acerbamente criticati, come principio; il Tomadini li difende dicendo che gli «a solo», usati con misura e con stile prettamente sacro, possono ammettersi, non solo, ma sono spesso acclamati dalla pratica e dall'arte.

Ecco dati alla rinfusa alcuni accenti che servono a dimostrare l'importanza delle lettere tomadinate. Molto sarebbe stato ancora di scrivere in proposito, ma non ho avuto la benchè minima intenzione di fare uno studio sull'opera tomadinate, sia pure limitata all'argomento assunto. Sarebbe anche stata bella cosa accennare alla santità dell'uomo quale traspariva da tutti i suoi scritti (lett., prefazioni, ecc.) e riportare certe espressioni che sembrano dettate da un asceta dei primi secoli, ma sarebbe un'andare troppo per le lunghe. Credo però interessante, a mo' di chiusa, riportare per edificazione dei suoi ammiratori e dei musicisti in generale, la preghiera che il Tomadini scrisse di proprio pugno a tergo di un'immagine di S. Cecilia che fu trovata nel suo Breviario: «S. Cecilia si compiaceva di cantare le lodi del Signore e gli storici della sua vita accertano che spesso gli Angeli venivano ad unirsi ai suoi concerti per farle anticipatamente gustare la delizia dell'armonia celeste. Iddio ha voluto insegnarmi coll'esempio di questa Santa, che tutte le facoltà dell'animo e del corpo, tutti i talenti utili e dilettevoli devono essere impiegati alla sua gloria e che se i canti orofani snervano l'anima e risvegliano le passioni, la musica sacra aiuta gli slanci della pietà, innalza le affezioni del cuore verso il cielo e divengono il preludio dei concerti eterni con i quali tutti i beati celebrano la gloria di Dio... O grande Santa ottenetemi dallo stesso Dio di bene la grazia di impiegare fedelmente come voi i doni naturali che il Signore mi ha dato, affinché dopo averlo lodato e benedetto sopra la terra, vada a celebrare eternamente nel Cielo l'amore, la misericordia e la magnificenza sua verso quel che lo amano. Fiat, fiat!».

Una lettera del maestro Vittorio Franz

Il chiarissimo maestro Vittorio Franz, la cui grande competenza in cose musicali è nota non solo da noi, invia una lettera all'autore degli ultimi articoli su Tomadini e Candotti. La pubblichiamo volentieri, rilevando però che A. S. non ha inteso dare ai nostri due musicisti, per quel che riguarda la riforma della Musica Sacra, la priorità nel mondo, ma in Italia. Solo incidentalmente ha voluto dimostrare che il movimento da noi sorse «quasi» contemporaneo alla Germania. Del resto anche i sedici anni, di cui nella lettera che segue, non sono gran cosa. «Il suo ultimo articolo sulla riforma della musica sacra in Italia, ribadisce ancora la nota questione della priorità musicale, che Lei attribuisce al nostro maestro Candotti, e che invece gli sto-

riografi più recenti tacendo di queste la vogliono data alla Germania.

Io non ho ancora potuto vedere le lettere musicali del maestro che Lei ha sfogliate, ma stando alla data citata, voglio riprodurre qui un brano del chiarissimo P. Otto Kormüller, benedettino direttore del coro di Metten in Baviera, che le proverà il contrario e che forse Lei non conoscerà. Ecco quanto si legge nella «Musica Sacra del 1877, n. 2, anno I:

«Già nel primo decennio di questo secolo (XIX) G. B. Schmid, cappellano di corte e direttore del Coro della chiesa di S. Michele in Monaco, s'era adoperato a migliorare di nuovo la musica ecclesiastica del tutto profanata, e trovava ben presto un fedele collaboratore nell'organista Ett (1816-1847). Quest'ultimo aveva già stretta confidenza cogli antichi maestri e nel 1816 il celebre «Miserere» di Allegri risuonò per la prima volta in Germania in questa chiesa, che appunto in quest'anno veniva elevata a Cappella di Corte. Da qui i due maestri, specialmente nell'Avvenire e nella Quaresima, si accinsero all'esecuzione dei più belli capolavori di Palestrina, Orlando di Lasso, ecc. e ben presto la fama del Coro della R. Chiesa di S. Michele oltrepassò i confini della Baviera. (non dunque nella sola Baviera, come disse Lei). Siffatto maneggio degli antichi maestri rimase sempre presto questo Coro, e fino ai nostri giorni la R. Cappella di Corte (già da trent'anni) ne conservava la buona fama».

Tralascio il resto, ch'è già noto a tutti i cecilianiani, ma veda ora Lei, ch'è tanto zelante estimatore delle cose nostre, se io ho detto male a riferire a Monaco l'inizio della riforma, o se ora già cominciato con Palestrina nel 1816, mentre Candotti sentiva il bisogno della riforma sedici anni dopo (1832) come risulterebbe dalle lettere da Lei citate (*).

Forse che a Cividale si eseguiva già Palestrina e Orlando di Lasso, in quell'epoca? le lettere di Candotti possono mutare i dati che la storia ci ha trasmessi e il tempo ha consacrato?

Via, siamo un po' giusti, e «pas de chauvinisme». Con cordiale amicizia. Moggio, luglio 1921.

(*) Quella inviata al sig. A. Prever provverebbe che egli fino al 1844, «non conosceva la musica dei grandi polifonisti, ma la conobbe per mezzo di Tomadini, che ancor studente di Teologia, li aveva famigliari».

Il Decreto di proroga delle disdette per la nostra Provincia

Ecco il testo del Decreto Ministeriale di proroga delle disdette agrarie, riguardante la Provincia di Udine, firmato dal Ministro per l'Agricoltura: «Vista la legge 7 aprile 1921, numero 407:

Visto il rapporto telegrafico odierno col quale il Prefetto di Udine comunica che quel Comitato provinciale di Conciliazione ha espresso parere favorevole alla proroga della esecuzione delle disdette agrarie;

Considerato che, nella provincia di Udine la situazione nei riguardi della Bionza agricola, si presenta tale da richiedere urgenti provvedimenti in base alla legge predetta a causa del numero delle licenze medesime e dei gravi inconvenienti che la esecuzione di essa può determinare;

Ritenuto che, pertanto, nella Provincia stessa, sia da concedere la proroga a norma degli articoli 10 e 11 della legge citata;

Si conforme parere del Comitato Provinciale di conciliazione, decreta: Nella provincia di Udine la esecuzione delle disdette dei contratti agrari è prorogata alla fine dell'annata agraria 1921-1922.

Il presente Decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Foglio degli Annunzi legali della provincia di Udine. Roma, 30 giugno 1921. Il Ministro: Micheli».

L'on. Raineri nella Venezia Giulia

Ci comunicano: Lietamente accolto dalla popolazione è giunto stamane a Gorizia il Ministro delle Terre Liberate on. Raineri. Erano ad attendere l'on. Mosconi, Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia con le autorità civili di Trieste e di Gorizia, il senatore Bombig ed altri rappresentanti politici della regione.

Il Ministro visitò nel pomeriggio la zona del medio e alto Isonzo. A Tolmino fu ricevuto festosamente nella sede del Comune e così a Plezzo.

Il Ministro visitò nel pomeriggio la zona del medio e alto Isonzo. A Tolmino fu ricevuto festosamente nella sede del Comune e così a Plezzo.

Come si protegge l'infanzia

La colonia marina di Grado

Abbiamo accettato con entusiasmo l'invito fattoci dalla illustre presidente della Società Protettrice dell'Infanzia, sig.ra Camilla Picile, per una visita alla colonia marina di Grado.

E ieri ci siamo recati a la spiaggia ove i bambini poveri della nostra città e della provincia trovano quell'aiuto e quella cura che la pubblica beneficenza, ove bene intesa, sa dare.

Restammo ammirati. Colpiti, direi quasi, per l'ordine, l'opera assidua ed intelligente dei preposti alla direzione della colonia, per miglioramenti ottenuti ne le condizioni di salute dei bambini che ivi soggiornano.

Il bambino, ci diceva il prof. Berghinz con rara competenza, quando trovasi ammalato, ha bisogno, più che di qualsiasi cura, di aria e di sole. Le malattie più comuni nell'infanzia sono scrofole ed anemie: ambedue forme latenti di tubercolosi che, ove non si provveda a tempo, degenerano in vera e propria etisia.

E' indispensabile che la Società si premunisca per evitare che domani una gioventù non sana infetti le mostre con trade riunito di danno gravissimo all'interesse generale della collettività. Questo lo scopo per cui è sorta la colonia marina. Molto s'è fatto e più ancora si vorrebbe fare.

Il bene non conosce limite e cerca di espandersi quanto meglio è dato, ovunque si presenti una necessità, sempre.

La villa ove ha sede la colonia marina venne acquistata dalla Società protettrice dell'Infanzia nel 1919 e per quell'anno si poterono raccogliere 65 bambini.

Nel 1920 la colonia rimase chiusa per la malaria che aveva destato qualche apprensione essendosi verificati alcuni casi.

Però, ci assicurava il prof. Berghinz, Grado ne è una zona immune perchè d'ogni parte circondata dalle acque salate del mare.

Ed a dimostrazione di quanto ci affermava, dichiarò che dei 71 bambini accolti per cura nella presente stagione, non uno ebbe bisogno d'essere ricoverato all'infermeria.

La colonia è dotata difatti anche d'una infermeria nonostante le sale, le camere e persino i vasi siano trasformati in dormitori.

Perchè bisogna pensare a tutto quello che può succedere — ci si disse.

LA NOSTRA VISITA

Siamo giunti alla colonia a mezzo giorno circa, quando cioè i bambini stavano per ritornare dalla spiaggia.

Li vedemmo radunati al segnale della cornetta dato da una delle infaticabili maestre e sfilare allineati, due a due sorridenti. Pareva una mostra di bambini belli. Contenti, Felici di trovarsi al mare. Di quella felicità e quel riflesso di bellezza ch'è dato dal star bene bisognano altri bambini ancora che tuttavia attendono.

Per aumentare la sua attività in questo momento, in cui la necessità della lotta contro la tubercolosi si manifesta sempre più impellente, la Società ha di visato associando al pensiero benefico una manifestazione patriottica, di festeggiare le nozze d'argento delle LL. MM. col promuovere nei due Friuli, al di qua e al di là del Iudrio, la raccolta di somme che valgano a permettere l'intensificazione della sua opera altamente umanitaria a favore delle due provincie sorelle.

Uno dei primi scopi che si prefigge è d'ampliare la colonia marina di Grado di modo che sia permesso d'ospitare al meno duecento bambini bisognosi di cure.

I più gravi verranno inviati ancora a Venezia all'ospizio marino cui fa capo temporaneamente anche il comitato per l'ospizio marino friulano che vi ha costruito due padiglioni. La Società protettrice dell'Infanzia ha già inviato tutt'oggi un centinaio di bambini. Partanto nella colonia Alpina di Pratis essa ha accolto quest'anno un primo scaglione di 120 bambini, ai quali seguirà fra pochi giorni una seconda spedizione non meno numerosa. I piccoli rimangono per 45 giorni a respirare le balsamiche arie di quella boscosa vallata.

Interessi e Cronache del Friuli

Agli amici de 'il Friuli,

Si ricorda agli amici ed ai lettori del nostro giornale che nessun invio straordinario di copie verrà fatto se l'ordinazione non è accompagnata dal relativo importo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Sottoscrizione pro 'Friuli,

Somma prec. L. 22942.55

Sig.ra Celledoni Pierina Faedis » 5.—

Mondini Rosario Castions di Strada » 2.—

Giuseppe De Rosa II offerta » 2.—

Sante Cordovado » 2.—

Bartolini Antonio Prata di Pordenone » 1.—

De Anna Giuseppe » 1.—

De Anna Giovanni » 1.—

Bortolini Costante » 1.—

Bortolini Giuseppe » 2.—

Marin Antonio » 50.—

Marin Sebastiano » 20.—

Perissinotto Raim. » 1.—

De Anna Pietro » 1.—

Paisotto Pietro » 1.—

Pusatti Giuseppe » 1.—

Barlese Domenico » 45.—

Valsev Antonio » 1.—

Bortolotti Giovanni » 1.—

Sezione Colonica di Latisana protestan-

contro le continue violenze fasciste a « il Friuli » » 100.—

Di Luch Giovanni » 5.—

Della Mora Leon. » 10.—

Pro « il Friuli » D. G. B. Mantoessi nel 50 anniversario della sua I comunione » 50.—

Cassa Operaia Cattolica di Pradamano » 50.—

N. N. » 5.—

Totale L. 23172.70

Cose magistrali

In risposta agli apprezzamenti fatti dall'egregio collega sullo stellone di ieri dove afferma che la Percotto un'opera sua a quella della «Magistrale Friulana» nell'invocare dalla Deputazione Provinciale il provvedimento del 25 maggio decoro col quale venne tassativamente stabilito di negare il trasferimento a quelli che fossero nel quinto anno di nomina, questo l'Associazione non lo ha mai fatto né poteva farlo nel senso nel quale lo applica l'Ufficio Scolastico negando il consenso a quelli che domandano di essere trasferiti fuori provincia. In tal modo si danneggia la Classe Magistrale nostra che aspetta per mezzo dei concorsi di entrare in graduatoria.

A proposito si ricorda ancora ai concorrenti l'obbligo di far pervenire entro il 31 luglio all'Ufficio Scolastico il diploma definitivo o il certificato provvisorio in luogo del diploma, per parte di quelli che sono stati ora licenziati dalle Scuole Normali o che come privati fecero la lezione pratica entro giugno. Così dicasi del certificato di servizio. Mancando il primo restano inesorabilmente esclusi; mancando il secondo non viene computata l'anzianità di servizio ai concorrenti.

Per chi deve portarsi in Austria

L'«Osterreichisches Generalkonsulat» di Trieste ha inviato all'Ufficio Provinciale del Lavoro la seguente: «Ho l'onore di partecipare a codesto On. Ufficio, che per ogni vidimazione è necessario il pagamento della tassa consolare nell'ammontare di L. 40. Il periodo massimo concesso per la validità di una vidimazione semplice è d'un solo mese dal giorno in cui si varea la frontiera austriaca; fino a quel giorno la vidimazione permette ancora un soggiorno di un mese a contarsi dal giorno nel quale è stata accordata. La validità totale d'una vidimazione semplice a contarsi dal giorno del rilascio fino alla sua espirazione è dunque di due mesi di cui uno solo per passare e ripassare la frontiera austriaca. La vidimazione ha, in massima, va-

lidità per un solo viaggio d'andata e ritorno; però in casi eccezionali e per ragione professionale, un transito ripetuto può essere accordato senza aumento di tassa, ma sempre nel limite della validità della vidimazione. Pagando la tassa doppia, triplice ecc. un visto di due rispettivamente tre mesi (in poi) può essere accordato. Gli uffici di pubblica sicurezza austriaci per il controllo dei viaggiatori non hanno più la facoltà di rilasciare vidimazioni di passaporti. I viaggiatori recatisi nell'Austria hanno dunque indistintamente e senza alcuna eccezione l'obbligo di procurarsi i rispettivi presso i Consolati austriaci competenti, cioè per gli abitanti della Venezia Giulia presso il Consolato Generale d'Austria a Trieste».

RIVIGNANO

L'Asilo, il Comitato pro Monumento ai Caduti, la cappa di piombo e la stupefacentomania di un segretario.

«...un vento di fronda mosso da persona che dovrebbe predicare la pace ha sconvolto il popolo. Cittadini, una cappa di piombo avvolge Rivignano». Così un manifesto volante lanciato con l'indiprecabile firma del cav. Limena segretario di Rivignano. Ci ritirammo prudentemente in casa per paura delle barricate, e solo dopo parecchie ore, prendendo il coraggio a due mani, uscimmo all'aperto: le barricate non c'erano. Ci soffermammo gli occhi e scrutammo attentamente l'orizzonte: la cappa di piombo non c'era. Mai il cielo era stato così luminoso e tranquillo: nessun vento di fronda: solo un'afa opprimente causata — è probabile — dalla logorrea assillante del manifesto in parola.

Nessun sconvolgimento di popolo, dunque, e nessuna cappa di piombo. E' il solito sparuto manipolo che non riesce neppure a far del chiasso intorno a sé.

Fallito l'attacco contro l'Asilo va in cerca di altro settore. Il mitissimo parroco Sbaiz, reo d'aver sempre trattato troppo cavallerescamente il cav. Limena è compagno è fatto ancora segno a una tremenda artiglieria di manifestini volanti. E più l'avversario è freddo ed obiettivo nei contrattacchi, e più il cav. Limena si congestiona ed infuria, roteando la vecchia durlindana dell'antieleicalismo, sferrando colpi a destra e a manca, simile al guerriero aristocratico che tagliato in due non si era accorto, andava combattendo ed era morto.

Ma veniamo alla cronaca. Il manifesto stillato dal cav. Limena — evidentemente le poche del resto rispettabili persone che lo hanno firmato sono coacinate da lui — riferisce al Parroco la colpa dello scioglimento del comitato Pro Monumento ai Caduti, al Parroco che (udite, udite!) «si serve della religione soltanto per una speculazione politica, che vuol fare di Rivignano una Vandea», ecc.

Non c'è che dire: ha del fegato il cav. Limena a scrivere queste corbellerie. Il Parroco Sbaiz, caro signore, ha esercitato un suo diritto e compiuto un suo dovere preciso col gridarvi: giù le mani.

Se uno dei suoi sacerdoti, il Del Bianco, per un elementare spirito di solidarietà col suo Parroco, si è dimesso da un Comitato che rampolla dal seno della Giunta e da chi guida, con sì poca fortuna, la sarabanda contro l'Asilo, ha esercitato un suo diritto e compiuto un suo dovere preciso. Oh, che i preti dovrebbero servirvi unicamente per farvi la «reclame» o per quietarvi la fiffa come al bel tempo delle elezioni del 19, quando i vostri amici di oggi andavano scodinzolando per tutte le canniche a mendicare aiuto contro la marea bolscevica? Oggi strillate perché un prete il quale non si presta a fare i comodacci vostri risponde alle vostre provocazioni settarie con una lettera di dimissioni. Via, non fate gli ingenui! Voi sapevate benissimo che la presenza del Del Bianco era ormai assurda in mezzo a voi. Del Bianco si dimette e... «Cittadini, una cappa di piombo avvolge Rivignano che sta per avviarsi alla rinascita dei suoi commerci, al ripristino delle sue industrie, al tanto atteso inizio dei lavori della ferrovia». E il Comitato Pro Monumento ai Caduti si dimette. (Speriamo non avvenga altrettanto del Consorzio per la ferrovia). Via, non fate gli ingenui, e, soprattutto, non compite un'indigna speculazione politica chiamando sui vostri maneggi le ombre dei nostri santi morti della guerra. Lasciateci che dormano in pace i nostri morti, non recitate sulle loro ossa la vostra turpissima commedia.

TRICESIMO

I PROSSIMI FESTEGGIAMENTI — La Domenica prossima 24 corrente, nella solenne occasione dell'inaugurazione delle campane, si svolgeranno i festeggiamenti da tempo progettati, a

beneficio di un ricordo ai caduti. Per questo scopo, si sta allestendo la grandiosa pesca, della quale i doni ammontano a 5 mila. A suo tempo daremo il programma dettagliato della giornata.

SPARTACO è il titolo del grandioso dramma cinematografico in 5 parti che si proietterà domenica 17 alle 20,30 nel Teatro dell'Asilo. Seguirà pure una «comica film».

VILLA SANTINA

PER CHI SI INTERESSA — Il «Lavoratore Friulano» sul N. 28 in una corrispondenza da Villa Santina ha un'articolesca dove, fantasiando, vuol far conoscere al pubblico gli scopi niente affatto cooperativi del Circolo economico. Sarebbe da rispondergli che cosa? Che c'è tanta di quella miseria dentro quel misero scritto! Quanta fatica infatti fa per contarci... quella dell'orso. E chi ci può credere?

Rigiriamo la domanda al signor Rosso corrispondente della Cooperativa. Chi ci può credere se non lui tondo e rotondo che l'unione (proprio l'uno nel) cooperativa udinese pensa alla questione finanziaria del Circolo? Giuriamo la risposta all'ex gerente per sapere la verità. E chi ci può affermare se non lui, il rosso corrispondente, che gli ex dirigenti del Circolo economico l'abbiano buttato in braccio all'Unione cooperativa udinese? Ma rivolgetevi, per la verità all'Unione cooperativa perché vi risponda a dovere. Ed ora tenete aperta la porta, sig. Rosso, perché vi corrinno dentro gli illusi e gli ingannati del Circolo economico. Ne saranno tanti, ve l'accerto, che non arriverete a chiuderla più, tanto che vi farete milionari se fino adesso non vi siete fatti.

La Direzione del Circolo ec.

ZOMPICCHIA

MERCIAIO BORSALUOVO — Un brutto tiro toccò qui a certo Morandini da Tricesimo. Avvicinatosi costui ad uno dei soliti venditori girovaghi che, come si capisce, non hanno solo il mestiere di vender merci, rimase talmente coccinato dalle chiacchiere di costui, che non si accorse di essere stato depredata del portafoglio contenente 600 lire.

Se ne accorse però i presenti che, gridando al ladro, riuscirono a farlo accalappiare e consegnarlo ai carabinieri.

CIVIDALE

SPACCIATORE DI BIGLIETTI FALSI — Giorni or sono vennero arrestati tre individui rei di aver spacciato biglietti falsi.

Ieri notte fu potuto ammanettare anche un loro complice, certo Villavechia Lodovico da Solero (Alessandria). Gli vennero trovati indosso L. 9350 e fra queste una carta da centesimo falsa con la serie A. 456 n. 0123. Il Villavechia dice di aver ricevuto il danaro da certo Rossi; in ogni modo oggi è al fresco.

RESIA

FIORI D'ARANCIO — Oggi con il duplice rito religioso e civile il signor Micelli Francesco impalmava la signorina Lettig Virginia.

Dopo un sontuoso banchetto, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per la Germania e Austria. Non mancò la tradizionale stanga che fu generosamente pagata, con non poca soddisfazione dei giovanotti collegati per la festa. Auguri vivissimi d'ogni felicità.

IN PRETURA — Oggi dinanzi al Pretore di Moggio si svolge il processo tra fascisti e socialisti resiani per i noti fatti della sera di Pasqua.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

ALLE CARCERI DI UDINE ove saranno sottoposti ad interrogatorio furono inviati due individui dall'aspetto poco rassicurante e privi di mezzi. I due dichiararono di provenire dalla Valsugana, e di essere diretti a Udine in cerca di lavoro.

Essi sono certi Maggiolo Martino, veneto, di anni 30, di professione meccanico, e Martinelli Giuseppe di anni 45 da Caldonazzo.

PORDENONE

Scuole autunnali

Anche quest'anno la Direzione delle scuole autunnali pordenonesi ha creduto opportuno riaprire la scuola in due locali ed all'uopo ha inviato una lettera ai padri di famiglia così concepita:

«Signore; Riferendoci alla Scuola autunnale che lo scorso anno già fece buona prova; e poiché permangono gli stessi bisogni alla nostra gioventù cittadina, in favore della quale occorre lavorare con tutte le nostre forze, giacché essa sarà la società di domani; così anche quest'anno la Scuola autunnale sarà aperta, con gli stessi criteri e il medesimo fine, il fine cioè di sottrarre i giovani nostri ai pericoli della strada e della piazza, e unire per essi l'istruzionamento scolastico autunnale all'onesto e vario divertimento.

La Scuola s'inizierà il 1.º Agosto p. v., e a fine di meglio rispondere per gli allievi a ben comprensibili comodità di luogo, sarà divisa in due Sezioni con sede rispettivamente nei locali del Collegio «Don Bosco» e in quelli del Seminario, gentilmente concessi, e ad essa saranno ammessi allievi dalla terza elementare alla terza tecnica compresa.

La quota di frequenza è fissata in L. 30 per l'intero corso di due mesi, da versare anticipata all'atto dell'iscrizione, e le iscrizioni stesse si ricevono presso il Salone Cozzani dalle ore 9 alle 11 dei giorni dal 15 al 25 corrente.

La direzione s'incarica poi di far impartire ripetizioni speciali agli allievi che ne facessero richiesta, a condizioni da convenire coi signori ripetitori.

f.to per il Comitato Prof. TURCO »

IN TRIBUNALE. — UN'ASSOLUZIONE. — Ieri nel Tribunale di Pordenone si svolse il processo contro Franchi Zeffirino di Gaetano e di Zampieri Maria di Udine. L'imputato era stato arrestato mesi addietro sotto accusa di falso continuato in atti pubblici per avere in Pordenone negli anni 1919 e 1920 operato delittuosamente in danno di diversi esercenti. Egli nella sua qualità di commesso daziario ed assistente del ricevitore addetto all'Ufficio municipale locale, rilasciava a molti esercenti delle bollette fittizie diverse dalle madri, riportando nelle prime somme maggiori di quelle dovute e scritte nelle madri. Inoltre alterava la bolletta figlia N. 174 del 23 sett. 1920 compilata e firmata da altro commesso ausiliario e presentandola poi per l'esazione.

Così agendo il Franchi riusciva ad appropriarsi indebitamente una somma complessiva di L. 600 circa in danno delle ditte Fratelli Petris, Gobbo M., Nadin P., Esser Emilia e Martini Giuseppe. Dopo lungo e laborioso dibattito, sentita la giustificazione dell'imputato, il P. M. e la difesa, il Tribunale ordinò l'immediata scarcerazione del detenuto e lo assolve di ogni sua imputazione.

I PROMOSSE DELLE TECNICHE. — Risultato della sessione di luglio: Furono promossi alla 2ª classe senza esame: Gasparini Leone, Pajer Alfredo, Zannero Emma, De Martin Osvaldo, Di Valentin Luigi, Tosoni Umberto, Della Rosa Giovanni, Maddalena Enrico.

Con esami: Caviezel Giovanni Gasparato Paolo, Bianchetti Evelina, Lenza Luigia, Moro Giovanna, Corazza Rosa, Nistri Eleonora, D'Elia Stefano, Venier Lino, Quarina Viera, Bordini Pietro, Fornaster Amilcare, Zanier Giovanni, Belluffi Luigi, D'Andrea Gaetano, De Bortoli Ercole, Delle Vedove Adachi, Lorenzon Mario, Paier Davide, Paier Raimondo, Romano Luigi, Rossi Tullio, Stuechi Luigi, Tommasini Elio.

Furono promossi alla terza classe senza esami: Cadel Gio. Batta, Legrenzi Giulio.

Con esami: Curtolo Fanny, Maddalena Luigia, Mauro Espedita, Pedirota Anna, Rosolen Elda, Boschi Guglielmo De Stefano G. B.

Licenziati senza esami: De Zan Elisabetta.

Con esami: Beltrame Fulvio, Beltrame Orfeo, D'Andrea Osvaldo, Falomo Giovanni, Milanese Luciano, Querini Annibale, Russo Rina, Mosca Filippo, Asquini Maria, Belfi Teresa, Boenco Maria, Brunetti Dina, Del Mistro Dorina, De Nardo Isolina, Del Zotto Maria, Falomo Rosina, Pappi Marianna, Pusca Leonilda, Ragagnin Maria, Taiariol Anna, Taiariol Clotilde, Vianello Santina, Vissa Itala.

COLLINA

LE COSE A POSTO. — Il giorno 22 maggio — otto giorni dopo le elezioni politiche — il sig. Tamussin Giovanni assessore di Collina, interrogato a Comegliano da un signore del blocco del centro del sottoscritto nelle elezioni, rispose lanciando contro la mia persona una frase fortemente e banalmente disonorevole. Una spaccanata delle sue quando si trova in ambienti che crede sicuri ed immuni dalle confutazioni di chi lo conosce. Ma questa volta male l'incolse poiché, fra i numerosi signori che allora affollavano il Caffè Castellani, vi fu chi prese la mia difesa, informandomi poi dell'accaduto.

Nessun cenno di ravvedimento da parte del Tamussin e conseguente mio atto di querela.

Il illustre assessore vistosi preso che sta volta seriamente fra le tanaglie, si affannò a lesinare i buoni uffici di terze persone per ottenere il ritiro della querela. Il sottoscritto, tirando un denso velo sul presente ed anche su precedenti fatti non tanto eroici del Tamussin, accondiscese al ritiro dell'atto, sottoponendo per buona lezione il colpevole ad una ammenda di L. 500 oltre le spese da elargirsi in pubblica beneficenza a Collina, ed a sottoscrivere una pubblica dichiarazione sul mio onore. Fu solo lo spauracchio della multa che lo commosse e lo persuase a degnarsi di conferire personalmente con me. Accondiscese pure a dimettermi la metà

dell'importo e così tutto era combinato e accettato da ambe le parti. Ma quando all'indomani egli doveva fare il versamento e firmare la dichiarazione, non era più quello di prima. Tentò invertire le parti coll'imporre lui il limite dell'ammenda. Inutile quindi parlare di conciliazione con tali propositi. E voglio giustizia e non una larva di giustizia come si credette fare il giorno 22 giugno a Tolmezzo da parte dell'avvocato Burallo, che fu decantata a modo suo dal corrispondente del «Lavoratore» del 2 andante.

Sappia quel corrispondente che non è compito suo il darmi lezioni di Vangelo. Oh! sono tipi molto carini questi mangiapreti che nei momenti, in cui la loro sfrontatezza li lascia sorprendere malamente, si appellano a due mani, alla dolcezza del Redentore, mentre nel loro gergo contro le sue dottrine e le sue istituzioni non ricordano affatto le roventi minacce che il Maestro divino lanciava agli Scribi e Farisei.

Quanto poi al monito che si degna dare al popolo di Collina il «Lavoratore» circa l'apprezzamento del suo pastore, lo ringrazio sentitamente; però non c'era affatto bisogno. Il mio po polo mi conosce da ben nove anni ed i suoi apprezzamenti li sa fare senza consigli di alcun estraneo, come li ha fatti e li conferma ora più che mai nella persona del suo primo amministratore.

Don Pietro Della Pietra.

REANA

Decimo sacerdotio.

Come era annunciato dal Vostro giornale, ebbe luogo oggi nel carissimo paese di Bressa il convegno dei sacerdoti ordinati nel 1911 per celebrare il X anniversario di loro sacerdotale Consacrazione.

Lo spirito buono dei Bressiani e l'opera prestata dal loro zelante Parroco, l'intervento di tutta la popolazione hanno preparato una di quelle solennità che, penetrando il più intimo sentimento cristiano, lasciano le più salutari impressioni.

Durante la Messa solenne, celebrata da D. Felice Zulliani, disse indovinate e commoventi parole di circostanza Don Germano Tribos parroco e vicario foraneo di Varmo. Don G. B. Fantini celebrò la Messa esequiale per i due compagni defunti Don Zinelli e Don Soravito.

I dodici Sacerdoti convenuti sono stati onorati per tutta la giornata dalla presenza di S. Ecc. l'Arcivescovo proprio felice di trovarsi in mezzo ai suoi figli. Riuscì benissimo l'esecuzione musicale e il trattamento offerto ai festeggiati nel teatrino dell'Asilo.

S. Ecc. chiudeva la indimenticabile giornata con un toccante discorso tenuto la sera dopo il canto del *Te Deum*.

CAMEGLIO

Acqua e tifo. — Più volte e da molto tempo abbiamo lamentato, lo stato veramente deplorabile in cui si trova il nostro acquedotto, specialmente nel tratto da Raschiacco a Campeggio: interruzioni, rotture rimediale alla meno peggio, tubature ingombre di radici, gettiti rotti che non hanno comunicazione col condotto sottostante e che perciò non danno acqua, ecc.

La borgata dell'Ancona, i casali Mauro e S. Tordato non hanno stilla d'acqua. Così quei poveri borghigiani devono perdersi ad attingerla lontano con gran perdita di tempo e fatica; le donne per lavare i panni devono andare sino a Ronchis. Digriziati noi se ci capitasse un incendio! Il fuoco divorerebbe tutto.

Prattanto in Campeggio, dovendo talvolta, per necessità di cose attingere l'acqua in una pozza di risultiva a bolle, sono scoppiati nuovamente diversi casi di tifo. Si sa nulla di tutto questo a Faedis? I Consiglieri comunali sapranno probabilmente se e quanti casi di vaginite ci sono tra le armente del Comune, ma della salute del pubblico che paga le tasse, anche comunali, si sa mai nulla?

Possiamo sperare che capiterà loro sott'occhio questa cronaca?

In secca... miseria... fallimento. — Chi capisce nulla? I lavori alla strada Colloredo-Cameggio sono interrotti: gli operai mandati a spasso... i colloreddi intanto si vedono bloccati; non possono né ascendere né discendere, neppure con una piccola barella per andare a mulino: hanno i fieni da trasportare, i concimi per le nuove arature, e sono là che si guardano e augurano ogni bene possibile alla Burocrazia, alla Finanza, alle Banche, ai Prestiti... alle Imprese.

Ma via! Ma che si fa? Si gioca di burattini in oggi con tutti? Sono due anni compiuti che sono stati cominciati detti lavori, ed in 5 mesi potevano essere portati a termine con 50 operai! Ed in quella vece?

Similmente si può dire per i lavori della strada di Canale di Soffimura per la quale si mormora che dopo lavoro sì colossale già fatto, siano andati a farsi fottere i progetti di restauro da approvarsi i progetti di restauro. Ed intanto i lavoratori sono mandati a spasso... in cerca di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

di lavoro? Ritorneranno? Quando?

Segnaliamo, ancora una volta, non alle Autorità — che è inutile — ma al pubblico onesto: Nel capocronaca di ieri per la ennesima volta il «Giornale di Udine» reagisce alle nostre idee, civilmente espresse, con minaccia di rinnovare violenze contro il nostro giornale ed il nostro Direttore.

Le leggi italiane consentono ancora la libertà di pensiero e di stampa e riconoscono ancora come reato le minacce di violenze, ovvero la «violenza verbale»? Ma le illustrissime Autorità non vanno impuntate ora che stanno affaticandosi, per la elaborazione di un nuovo diritto, intorno al reato di una speciale «violenza verbale», non contemplata dal Codice, ad esclusivo uso degli odiati popolari, consistente appunto nella espressione libera del loro pensiero.

A proposito di un lagno dei professori del Liceo-Ginnasio Nell'ultima adunanza dell'anno scolastico 1920-21 il Consiglio degli insegnanti del nostro R. Liceo e Ginnasio di Udine votava unanime il seguente ordine del giorno: «Il Collegio dei professori del Regio Liceo e Ginnasio di Udine;

«rilevata la condizione deplorabile in cui si trova ancora, dopo un triennio dalla fine della guerra, l'edificio scolastico appositamente dall'Amministrazione provinciale di Udine quale nuova sede della scuola classica, ma, prima che fosse compiuto, nel 1915, impropriamente occupato e tenuto da militari per un quadriennio; «adita la lettura di richieste ufficiali presentate all'Amministrazione provinciale rivolte finora invano dal preside;

«reclamato principalmente: «il compimento della pericolosa parzialmente — onde un'anno riprova già la frattura di un braccio; «la costruzione più adatta delle locali, spesso ostruite; «la riparazione alle condutture dello acquedotto, quasi ovunque inservibile; «il conveniente arredamento almeno dei gabinetti scientifici dove il materiale di scuffali;

«il mantenimento delle aule, ad eccezione di quelle di scuola, provviste di banchi e di sedie cattede, sono sempre e tutte prive d'ogni mobilio anche della qualità più modesta, in stridente contrasto con l'apparente magnificenza esteriore dell'edificio, e in contrasto rispetto a quella scuola umiliante nel raffronto con le condizioni per tali riguardi più che decorose in che si trovano le altre scuole medie della città».

I professori hanno ogni buon motivo per rilevare lo stato in cui si trovano anche i Locali del Liceo-Ginnasio, ma non il massimo torto di ignorare e le esagerazioni prese già dalla Provincia, e le condizioni di cassa in cui il Governo rispetta alla sola Provincia, ma anche al Comune, di provvedere. «che se — come dovrebbero — non intervenisse tutto ciò, l'ordine del giorno sarebbe un tal qual sapore di tendenziosità. «C'Intendiamo?

Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia È stato riammesso in carica dal Consiglio provinciale, il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia. Ad unanimità furono eletti: Presidente il Dott. Mario Asquini — consigliere anziano il cav. Clemente Clementi — Segretario, cav. Andrea Chiaravalle — Tesoriere, D. Domenico Boari. Il Consiglio ricambiò il saluto al D. R. e gli espresse il più vivo plauso per l'opera data a vantaggio della classe e il ringraziamento in quanto vorrà continuare a fare in avvenire. Trattò i problemi di classe e su proposta del Presidente deliberò: 1. di rivedere le varie tabelle dei prezzi e di riunirle in una tariffa pratica a carattere professionale da pubblicarsi subito previa autorizzazione della Giunta Sanitaria Provinciale. 2. di intervenire presso l'Intendenza provinciale affinché siano sollecitati i problemi di classe e su proposta del Presidente deliberò: 1. di interessare le autorità e il Governo per ottenere quantitativi proporzionati di medicinali, inviati dalla Germania in conto indennità e giacenti al

la Farmacia Centrale di Toirno, in conto danni guerra. 4. nominò infine il farmacista Gino Dari amministratore sull'ordine in sostituzione del compianto Guido Tessitori. Di convocare i Farmacisti della città allo scopo di definire la questione del servizio notturno.

A proposito del ballo in Giardino

Ill.mo Sig. Direttore del Giornale «il Friuli» — Udine. I soci della Novissima chiedono ospitalità alla S. V. per rettificare i conti cervellottici e inconsistenti che il Sig. Egisto Fabrizzi ha voluto comunicare al pubblico nell'articololetto dell'amabile titolo «Gli sfruttatori del ballo» comparso nel numero di ieri di codesto giornale.

Non ci pare lecito che il Sig. Fabrizzi sfrutti in tal modo l'opinione pubblica a danno di chi non sfrutta proprio nessuno e neanche il ballo... Sappia anzitutto l'Praticolista che il ballo è stato condotto dalla Sezione Militari di Guerra di Udine e che i soci della Novissima non hanno avuto che il «Buffet» a titolo di noleggio della piattaforma restando però a loro carico tutte le spese che sono le seguenti: Trasporto della piattaforma L. 120 — Messa a posto 150 — Smontatura 75 — Impianto di luce 50 — Lampadine fulminate 125 — Noleggio e impianto buffet 200 — Legna per tavoli 120 — Ammanno e rottura N. 60 bicchieri a L. 3 l'uno 180 — Dazio birra 142.15 — A Vianello Bortolo 40 — A Gasparini Remo 35 — a Bassi Ernani 35 — a Nigris Maria 20 — a Giacinto Romano 20 — a Lazzaroni Tosolino 20 — a Rocco Angelina 20 — a Rocco Vilma 20 — Ghiaccio e bolli 25 — Totale spese Lire 1432.15.

Birra comperata come da fattura Dor misch ettolitri 20 venduti ett. 8 più un smozziato che fini la consumazione al Bar Italia. — N. 8 ett. birra a L. 190 L. 1520 — Totale Spese 1432.15 — Totale L. 2952.15 — Ricavo di N. 8 ettolitri birra rivenduta a L. 4 L. 3150 — Totale spese L. 2952 — Utile netto Lire 198.

Birra comperata come da fattura Dor misch ettolitri 20 venduti ett. 8 più un smozziato che fini la consumazione al Bar Italia. — N. 8 ett. birra a L. 190 L. 1520 — Totale Spese 1432.15 — Totale L. 2952.15 — Ricavo di N. 8 ettolitri birra rivenduta a L. 4 L. 3150 — Totale spese L. 2952 — Utile netto Lire 198.

Con questo utile si doveva pagare lo steggio ed energia elettrica, ciò che non fu possibile, e pagarono i Mutilati. Romano Ferruccio.

Ill.mo Sig. Direttore del giornale L'articolo apparso sul numero di ieri del «Friuli» riguardo al ballo tenuto domenica 10 c. m. in Piazza Umberto I. contiene inesattezze che conviene rettificare, essendo stato il ballo diretto e controllato da incaricati della Sezione Mutilati.

Preghiamo pertanto la S. V. di voler pubblicare il rendiconto degli incassi e delle spese che dimostrano l'assoluta infondatezza delle affermazioni fatte dal sig. Egisto Fabrizzi. Rendiconto della festa: Biglietti venduti n. 8572 a L. 0.40 L. 3458.80 — Orchestra 40 per cento L. 1387.50 — Stabilimento Tipografico Friulano 140 — Maniciero per affissioni 36 — Luce elettrica 76.20 — Tassa registro e bolli 41.90 — Riparazione luce 2 — Ai mutilati di servizio ed al personale 230 — Total: L. 1913.60 — Netto L. 1555.20.

Qualcuno potrà osservare che non è dignitoso per la Sezione Mutilati il provvedersi di fondi a mezzo balli pubblici. Siamo perfettamente d'accordo, ma dobbiamo dichiarare che questa mortificazione ci è imposta dall'ingratitudine di molti cittadini, che non si preoccupano in alcun modo dei mutilati ed al fondo di beneficenza della nostra Sezione non hanno mai dato il becco di un quattrino. Vi sono mutilati privi di occupazione con famiglia a carico da soccorrere, essi pietosi da confortare e pochi sono coloro che danno. Con osservanza Il Presidente: Cesan Benoni

Comunicato importante Le decorazioni in pietra naturale, sia interne che esterne della chiesa dei Filippini ora in demolizione, trovansi in vendita presso il Cantiere della Impresa D'Aronco Girolamo, Viale Duodo 24, Udine.

Il granone jugoslavo Preg.mo Sig. Direttore, Essendo in questi giorni comparso su un foglio locale un attacco violento a nostro riguardo per lo smercio di 20 mila quintali di granone jugoslavo, prego voler pubblicare la seguente rettificata: Il permesso d'importazione fu concesso dietro semplice domanda, e noi come a molte altre Ditte che lo chiesero. La insinuazione di alte commendatizie è così puerile che non ci tocca, e per la vendita ci siamo attenuti strettamente alle istruzioni governative. Non corrisponde a verità che abbiamo ricavato 110-120 lire, ma bensì in

media circa 90 lire e crediamo anzi aver funzionato da calmere di fronte ai prezzi precedenti.

Cade da se l'ingenuo conteggio di utili mastodontici e aggiungeremo invece che sulla partita in questione dovemmo pagare un ingente importo alle ferrovie jugoslave per soste in seguito allo sciopero ferroviario nella Venezia Giulia durato un mese, sciopero che inoltre ci causò il deperimento di parecchi vagoni e dei cali enormi che raggiunsero persino 25 quintali per vagone. La Cooperativa Carnica fu più fortunata di noi avendo comperato più tardi a sciopero finito e con cambio ben più favorevole. Con tutta stima Ditta P. I. Klefisch.

I sindaci della montagna e il Congresso Forestale

Al Comitato per i problemi della montagna, sorto per iniziativa della Deputazione Provinciale, e che si è reso tanto benemerito per la soluzione di alcuni problemi, come quello delle malghe e dei bacini montani, è parsa opportuna l'occasione del IV Congresso forestale italiano che si terrà in Udine dal 24 al 26 luglio, per esaminare, in concorso delle rappresentanze più urgenti della montagna, onde formulare delle richieste da sottoporre subito ai rappresentanti del Governo che interverranno a quel Congresso.

Laurea Apprendiamo con vivo piacere che la signorina Fernanda Perosa figlia del nostro egregio concittadino cav. Ermenegildo, Direttore Provinciale di ragioneria della locale R. Intendenza di Finanza si è testè laureata presso l'università di Padova, in scienze fisiche e matematiche, riportando il massimo dei voti 110-110.

Alla neo professoressa i nostri migliori auguri di brillante carriera ed al padre congratulazioni vivissime. Fre Fre.

Comunicato Il sottoscritto avverte gli affezionati amici e clienti da aver aperto in Via Manin un recapito della propria ditta onde sia ad essi facilitato il prelevamento delle merci: Birra, Vini, Vermouth, Marsala, Spiriti, Liquori, che saranno posti in vendita a prezzi di assoluta correttezza. Fa nota inoltre, che il suddetto recapito rimarrà aperto tutti i giorni compresi i festivi e che il telefono porta il N. 2-26. GIUSEPPE RIDOMI.

Per sportmens Il cavaleare e andare in bicicletta mottocicleta, ecc. predispongono alle emorroidi. Il dolore e l'irritazione di queste possono essere fermate subito colla applicazione dell'Unguento Foster. Porta una scatola con voi. L'Unguento porta sollievo all'infiammazione, alle affezioni pruriginose della pelle e a qualunque forma di emorroidi. — Preso tutte le Farmacie: L. 3.50 la scatola. Per posta aggiungere 0.40. — Dep. Generale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Milano.

Mercati di ieri Piazza Venerio (prezzi al quintale. — Zucche da L. 15 a 20 — Fagioli da 80 a 100 — Tegoline da 30 a 40 — Patate da 30 a 40 — Cipolle da 40 a 50 — Radicchio da 40 a 80 — Piselli 150 — Spinacci 40 — Pomodoro da 100 a 120 — Insalata da 30 a 50 — Peperoni 180 — Mele 150 — Pere 90, 140, 190 — Noci 400, fresche 200 — Pesche 325, 380, 400.

Piazza Mercatino (prezzi al chi logramma). — Zucche da 0.30 a 0.40 — Fagioli da 1.20 a 1.30 — Tegoline da 0.70 a 0.90 — Patate da 0.50 a 0.60 — Cipolla da 0.60 a 0.70 — Radicchio 0.60, 0.80, 1.10 — Piselli da 1.50 a 1.80 — Spinacci da 0.55 a 0.60 — Pomodoro da 1.30 a 1.60 — Peperoni 2.40 — Insalata da 0.50 a 0.70 — Aglio 2.50 — Mele da 1.80 a 2 — Pere 1.30, 1.80, 2.40 — Noci 4.50 — Nocciolo 5.00 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Citrioli 0.80 — Pesche 3.75, 4.50, 6.00 — Albicocche 3.50, 4, 5.50 — Ciliege da 1.70 a 2 — Fragole 6 — Prugne da 1.80 a 2.50 — Burro naturale L. 12 il chi logramma.

Birra Spatenbrau di Monaco Degustazione in bottiglie originali della fabbrica presso la Birreria Manin e Ristorante Nazionale a L. 3 la bottiglia. Rappresentante Giuseppe Ridomi - Udine

Esami alla Sezione Agraria presso la Scuola Normale Davanti alla Commissione Esaminatrice, costituita dal Consiglio Direttivo e dagli Insegnanti, nei giorni 9 e 10 luglio corrente, ebbero luogo gli esami orali di promozione e di licenza. Attennero la promozione al secondo anno la signorina maestra: Colosetti Pia, Fioritto Noemi, Moro Rosa, Ria Laura, Rieppi Anna Maria. Conseguirono la licenza le signorine maestre: Clocchiatti Jolanda, Pravisa e Giselda e Franzoni Mercedes.

Il Presidente Gr. Uff. Domenico Pele, rappresentante il Ministero di Agricoltura nel comunicare il risultato degli esami alle allieve, si compiacque con loro dei buoni risultati in generale ottenuti, e con elevate parole mise in luce la grande utilità degli studi intesi al fiorire della prima industria italiana e il molto bene che nelle scuole e nelle campagne può venire dalla donna tecnicamente colta nell'agricoltura e nelle scienze ausiliarie. La signorina Zangoni ringraziò vivamente il Consiglio degli Insegnanti, facendosi interprete anche del sentimento delle compagne.

Saggi finali nei nostri istituti musicali Gli Istituti Musicali del Comune di Udine che in questi ultimi anni sono giunti ad una floridezza veramente insperata (i 70 allievi di prima dell'invasione sono cresciuti quest'anno a 234), daranno domenica 17 corrente, e la successiva 24, alle ore 10,30 nel Teatro Sociale, gentilmente concesso, due saggi finali. Diamo per intanto il programma del primo saggio: Grieg: a) Aria — per pianoforte a 4 mani — Schumann: b) Francaise — per pianoforte a 4 mani — Ligugnana Raffaela, corso V - Zilotti Taziana, corso V. Kuhlau: Andante e scherzo per flauto con accompagnamento di pianoforte. — Bragato Bruno, corso IV - Riepi prof. Antonio.

Parlow: a) Ninna Nanna; Marcia dei Nani — per pianoforti a 12 mani — Verza Dolores, corso I, D'Arizzeno Ester, corso I - Peratoner Maria, corso II - Crainz Ada, corso II - Oremaschi Teresa, corso II, Mascagni Maria, corso II. Beethoven: Sonata per Corno e pianoforte — Busolini Umberto, corso V - Muschiotti prof. Francesco. Debussy: a) Réverie — per pianoforte. Dalcour: b) Carillon del Villaggio — per pianoforte — Politi Valeria, corso V. Schumann: 2 romanze per Oboe e pianoforte — Roggia Gio. Batta, corso VI - Riepi prof. Antonio. Sgambati: a) Notturno — per piano forte. Florida: b) Falene — per pianoforte — Pustetti Ermenegildo, corso VI. Bopps: Trio per Violino, Violoncello e Pianoforte — De Anna Plinio, corso VI - Buaiati Pio, corso V - Muschiotti prof. Francesco, licenziato.

S. E. MERLIN alla Gioventù Cattolica Veneta. S. E. P. On. Merlin, Sottosegretario di Stato alle Terre Liberate, così rispondeva al telegramma augurale inviatogli dal Consiglio Regionale Veneto della G. C. I.: Avv. Giuseppe Benvenuti — Presidente Consiglio Regionale Veneto Treviso

Nessun saluto poteva rincirci più gradito che quello della Gioventù Cattolica Veneta, che mi ricorda più bello apostolato mia vita. Baciotti affettuosa mente. — Merlin, Sottosegretario Stato Terre Liberate.

Esposizione di lavori alle Scuole professionali. Esigono 18 corr. mese si apre la esposizione per i lavori dell'anno scolastico 1920-21 alle Scuole Professionali Femminili di Udine. La Direzione ringrazia quanti gentilmente interverranno — Via Grazzano N. 28.

Concorsi a posti di studio nei Convitti nazionali. Sono aperti i concorsi a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali del Regno (CLIVALE 1 posto gratuito — VENEZIA 21 posti gratuiti e 3 semigratuiti). Requisiti: aver compiuto gli studi elementari e non superata l'età di 12 anni al 30 settembre 1921; saranno preferiti, con deroga da ogni disposizione relativa ai limiti di età ed ai titoli di studio, gli orfani di guerra ed i giovani resi inabili a causa della guerra. Domanda in carta bollata da L. 1 e documenti dovranno essere presentati ai Rettori dei Convitti Nazionali non più tardi del 31 luglio 1921. Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai Rettori medesimi.

LIBRI E RIVISTE Dott. Matteo Ottonello Dante esposto al popolo Non era bene che le Letture Cattedriche trascurassero di far posto, nel centenario dantesco, a un fascicolo destinato a spiegare al popolo il nostro Dante, — l'uomo e il suo capolavoro, la Divina Commedia. — Certo il compito del sac. dott. Ottonello non era facile, ma pare a noi che le difficoltà più ardue siano state da lui superate. I lettori, col nostro libretto, potranno accompagnare il Poeta giù nell'Inferno, sul colle del purgatorio e su su fino all'ultimo cielo del paradiso

veduto dalla più alta fantasia cristiana che sia mai esistita.

Un viaggio simile riuscirà, senza dubbio, cristianamente educativo: ed è ciò che si è proposto l'autore con la nostra pubblicazione.

Tutti i sopraccennati libri sono editi dalla Società Editrice Internazionale Corso Regina Margherita, 174 - Torino.

I problemi econom.-sociali dell'ora presente Relazione del IX Congresso di studi sociali pubblicata dal centro regionale di cultura dell'Unione Popolare

Contiene le seguenti Conferenze: La morale cattolica e il progresso economico-sociale (Mons. De Minoretto) — La funzione sociale della proprietà (A. Vermeersch) — La legislazione sociale agraria del dopo guerra (C. Giacuzzi) — Latifondo e grande proprietà terriera (P. Benassi) — I contratti agrari in Italia (G. Carrara) — Partecipazionismo industriale (A. Bruccoleri) — Insegnamenti ufficiali della rivoluzione russa (V. Zabughin). I nomi dei conferenzieri sono la miglior commendatizia del volume. Il quale per la sodezza della dottrina e per l'attualità degli argomenti merita le più oneste accoglienze in tutti i Circoli e in le Biblioteche dei Cattolici.

Pel Centenario dantesco Dott. Salvatore Sciuto La Divina Commedia esposta in prosa alla gioventù ed al popolo

È bene che gli alunni delle scuole medie inferiori, anzi che sciupare tempo ed energie morali in letture frivole e nelle conseguenti malsane fantasterie s'invogliano e si preparino a conoscere il massimo capolavoro della nostra letteratura, la Divina Commedia. Ecco perché il dott. Sciuto, in occasione del centenario dantesco, ha scritto codesto bel volume. In esso, premessa una biografia del Poeta e un'illustrazione dei mondi d'oltre tomba immaginati da lui, è narrato tutto il viaggio miracoloso, dalla selva selvaggia al cielo più alto. Così i giovinetti, prima di cimentarsi nella lettura del poema sacro, ne conosceranno il contenuto, ne ammireranno la vastità ne supereranno molte difficoltà, o nella stessa esposizione dei canti o nelle note frequenti. Da codesta conoscenza nascerà nelle anime giovanili il desiderio di leggere le cantiche divine; nascerà, in altre parole, con la schifiltà per le molte brutture stampate, il desiderio di fermare lo sguardo nella più sublime visione che l'arte e la fede cristiana abbiano mai svelata alla mente umana: con quanto profitto spirituale per i lettori di facile immaginare.

Attilio Ostuzzi, direttore responsabile Stabilimento Tipografico san Paolino

Casa di Cura per Malattie degli Ochi Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operative per occhi loschi; cura radicale della faccimezza, operazione della cataratta. Visite e consulti: dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17. UDINE - Via Cussignacco, 15.

Zolfie Solfato di Rame Perfosfato - Kainite Macchine Agrarie - Ricambi; Riparazioni

Falciatrici Rastrelli Voltafierno

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Mobili G. FILIPPONI Via Prefettura, 6 - UDINE

ECONOMICI DAZIERE PATENTATO cerca posto occupazione disposta partire qua lunque destinazione, cassetta 1632 Udine Pubblicità. — Udine.

Dott. Antonio De Leo Specialista per le MALATTIE DEI BAMBINI ed in medicina interna perfezionato nelle Cliniche universitarie di Parigi

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. UDINE - VIA GEMONA 84

Orario Ferroviario Linea Udine - Trieste Partenze da Udine 5.10 - 8.30 (*) - fino a Monfalcone - 11.41 - 13.45 - 17.30 (*) fino a Gorizia - 20.

Linea Udine - Tarvisio Partenze da Udine: 4.15 (lunedì, mercoledì e venerdì) - 5.20 - 9.25 (*) - 16.10 - 19.45.

Linea Udine - Venezia Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) - 5.15 - 9.35 - 14.25 - 17.15 - 19.50.

Linea Udine - San Giorgio Partenze da Udine: 5.5 - 11.15 - 17.55 (*).

Villa Santina-Carnia Villasantina: 6 - 9.30 (*) - 11.15 (**)

Cividale: 8.20 - 11.37 (*) - 19.26 (*) - 21.59.

Cividale-Udine Udine: 8.20 - 11.50 - 16 - 19.55.

Cividale: 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50.

Cividale: 8.35 - 12.5 - 16.15 - 20.10.

Cividale: a. 8.50 - 12.20 - 16.30 - 20.25.

Cividale: 7.20 - 10.35 - 13 - 18.50.

Cividale: 7.36 - 19.51 - 13.16 - 19.6.

Cividale: a. 7.50 - 11.5 - 13.30 - 19.20.

Per le inserzioni rivolgersi alla Unione Pubblicità It. Via Manin

L' UNIONE COOPERATIVA DI MILANO

Lunedì 18

inaugura il nuovo locale in **VIA RIALTO**
(Palazzo degli Uffici - vicino Spaccio Comunale)

Vendita al pubblico di tutta la merce con fortissimi ribassi

Per detta occasione metterà in vendita un'altra serie
di pacchi vestiario per uomo e signora

AL 98.50

che ebbe grande successo in questi giorni.

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca

La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia

Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc.

e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8